

# In 1.500 per le unioni civili

«Uguali diritti per gay, lesbiche e transessuali». In piazza anche Pd, Cgil e Uil

**TRENTO** Ci sono Riccardo e Lorenzo, insieme da 22 anni, sposati — in Canada — da 8, con i loro figli Angelo e Carolina. Ilaria e Michela, che per realizzare il loro progetto di vita si trasferiranno in Belgio. E poi William e Vittorio, che festeggiano il loro quarantatreesimo anno di unione «incivile». Con loro almeno 1.500 persone ieri pomeriggio sono scese in piazza anche a Trento, come in altre 97 città italiane, per chiedere uguali diritti per tutti e tutte: qualche politico (ci sono i rappresentanti trentini di Pd, Sel, Altra Trento a sinistra, Verdi), molte associazioni, dall'Anpi ad Amnesty International, i sindacati Cgil e Uil, ma soprattutto tanti cittadini e tantissimi giovani. «È ora» scandiscono tutti insieme una volta arrivati in piazza d'Arco. «Ora che il Paese si svegli e riconosca quei diritti ormai garantiti in tutta Europa» ricorda Paolo Zanella, presidente dell'Arcigay locale. Perché «le persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali non godono delle stesse opportunità degli altri cittadini italiani pur pagando le tasse come tutti» si legge sui volantini distribuiti dai manifestanti.

## Cuori

Il loro simbolo, legato al polso, allo zaino, al passeggio è un palloncino a forma di cuore con l'uguale «perché crediamo che ogni amore debba avere gli stessi diritti e gli stessi doveri». Quelli per cui Ilaria e Michela lasceranno l'Italia alla volta di «un Paese dove saranno cittadine di serie A come tutti gli altri». «Non sotto un estraneo cielo» dice invece William, prendendo in prestito le parole della poetessa russa Anna Achmatova: «Io voglio che la mia unione sia riconosciuta nel mio Paese» grida al microfono. Colorato, vivace, il corteo chiede al governo e al parlamento di approvare in fretta il ddl Cirinnà sulle unioni civili, ovvero «il minimo sindacale», perché l'obiettivo è il matrimonio egualitario. L'appello al voto è lanciato personalmente «ai senatori eletti in Trentino» (il disegno



### In centro

Il corteo per il riconoscimento dei diritti civili a gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (foto Caranti)

di legge approderà in Senato giovedì, ndr) e a Franco Panizza, espressosi a tal proposito in maniera negativa, «chiediamo un confronto — afferma Zanella — Ci venga a dire in faccia perché noi non possiamo avere gli stessi diritti degli altri». Significativo anche il luogo di partenza della mani-

### Doppio fronte

«Il disegno di legge nazionale è il minimo. A Trento si approvi la norma anti-omofobia»

festazione, da quella piazza Dante sulla quale si affacciano i palazzi della politica provinciale, per sottolineare un'ulteriore mancanza, quella del disegno di legge contro l'omofobia, fermo da mesi in consiglio: «Il centrosinistra deve avere il coraggio di portare avanti una legge che già doveva essere patrimonio di tutti» incalza Zanella.

### «Nuovo inizio» dei dem

Ma della coalizione che regge il Trentino in piazza si vede solo una parte, il Pd. «Oggi siamo qui da soli? — osserva Alessandro Olivi — Magari è un nuovo inizio, chissà». Con Sara Ferrari condivide l'idea per cui «un Paese è moderno e competitivo non solo se investe nell'innovazione tecnologica ma anche in quella sociale». E a chi gli dice di «pensare agli operai» Franco Ianeselli (Cgil) risponde: «Siamo stufi di sentirci dire che ci sono diritti più importanti di altri».

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA